

I PARTIGIANI

Un partigiano è un combattente armato che non appartiene ad un esercito regolare ma ad un movimento di resistenza e che solitamente si organizza in bande o gruppi, per fronteggiare uno o più eserciti regolari, ingaggiando una guerra asimmetrica.

Letteralmente significa "di parte", ovvero persona schierata con una delle parti in causa. In Italia, con il termine "partigiano" ci si riferisce ai protagonisti del fenomeno della Resistenza sviluppatasi nei paesi occupati dalle truppe del patto tripartito durante la Seconda guerra mondiale.

Per "lotta partigiana" si intende una guerra di difesa di natura civile contro un'occupazione militare; ciò che contraddistingue il partigiano dal soldato, oltre all'irregolarità, alla accresciuta mobilità e all'impegno politico, è la sua natura territoriale, legata alla difesa di un'area geografica coincidente con l'area culturale di appartenenza.



RESISTENZA

Sulle montagne si organizzarono le prime formazioni di partigiani armati, uomini e donne, spesso appoggiati dalle popolazioni locali che fornivano loro cibo e indumenti.

La Resistenza italiana fu qualcosa di più dell'azione di ristretti gruppi attivi... Infatti fu l'azione di larghe masse contro un modo di governare che aveva negato i diritti umani, soffocato la vita civile e politica di un intero popolo e condotto l'Italia a una rovinosa e terribile guerra a fianco della Germania.

A organizzare la lotta partigiana furono quegli antifascisti che avevano sempre agito clandestinamente contro il regime.

Si resiste sulle montagne e anche nelle città, soprattutto nelle fabbriche, dove gli operai sono in prima linea nella lotta di liberazione.



L'ORGANIZZAZIONE (1)

OGNI FORMAZIONE O BRIGATA ELEGGE DUE «CAPI» DI PARI GRADO CHE SONO:

- Il **comandante** che si occupa delle questioni militari, della guardia, dell'addestramento, della manutenzione delle armi, dei piani di attacco e di difesa, dei colpi di mano;
- Il **commissario** politico che sorveglia i rifornimenti, si occupa dei rapporti con la popolazione, spiega i motivi della guerra di liberazione ed è anche responsabile della disciplina all'interno della formazione.



L'ORGANIZZAZIONE (2)

Nelle città i partigiani agiscono
inquadriati in Gruppi e Squadre:

CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) che
coordinava tutte le azioni dei partigiani ed era composto
dai rappresentanti di tutti i partiti antifascisti

CLNAI (Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia)
che agiva nel nord del Paese



OBIETTIVO: SABOTARE

Gli obiettivi dei partigiani, principalmente, furono quelli di sabotare le varie azioni fasciste, combattendo contro di loro per deviare i loro «progetti». Si proponevano di deviare le azioni nazifasciste, «salvaguardando», per quanto possibile, il bene comune dei cittadini.

Ma per poter compiere tutto ciò, avevano bisogno di armi ... Raccoglievano armi da soldati sbandati e da caserme abbandonate. Potevano procurarsene anche sabotando automobili fasciste (ricavandone munizioni).



RISCHI QUOTIDIANI (1)

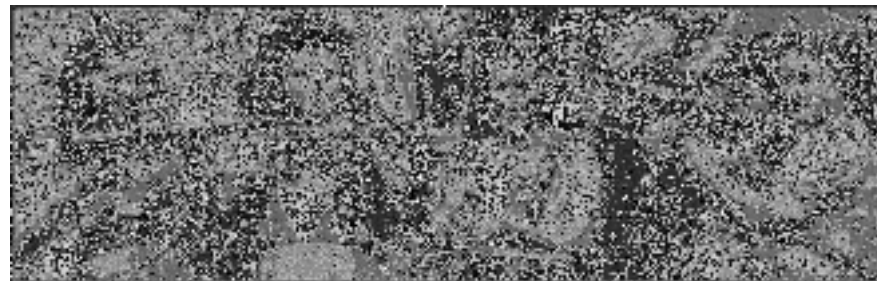
Un partigiano sapeva bene che combattere per ciò in cui credeva fermamente, e per ciò che avrebbe condotto finalmente alla libertà collettiva, comportava sottoporsi costantemente a rischi che potevano causare anche la morte.

Ognuno di loro rischiava sempre di essere scoperto dai nazifascisti mentre trasportava documenti o informazioni riguardanti le bande, rischiava di venire torturato per ottenere informazioni in più su tutta l'organizzazione partigiana, di essere imprigionato o deportato e di essere umiliato pubblicamente perdendo la propria vita.



RISCHI QUOTIDIANI (2)

Anche le **donne** ebbero un ruolo importante in questo periodo storico: alcune combatterono al fianco dei partigiani, altre, chiamate staffette, tenevano i contatti con le varie formazioni, diffondevano la stampa clandestina, provvedevano ai rifornimenti di ogni genere e al trasporto di armi e materiali. Le staffette partigiane costituirono un'importante rete di rapporti, indispensabile per coordinare l'azione dei diversi gruppi: andavano da una zona all'altra, si spostavano spesso in bicicletta, affrontando senza paura e con astuzia i posti di blocco fascisti e tedeschi. Per fare ciò utilizzarono diverse tecniche di camuffamento: ad esempio, per trasportare la stampa clandestina, la nascondevano sul ventre fingendosi incinte...



TUTTO SOTTO COPERTURA

A causa dei pericoli che correavano ogni giorno, i partigiani dovevano agire di nascosto. Ognuno di loro era riconosciuto attraverso un soprannome noto solo ai membri delle bande. Alcuni di questi diffondevano le proprie idee anche attraverso pubblicazioni (volantini, manifesti, giornali) che dovevano essere stampate in clandestinità, con il continuo pericoli di arresti, e poi distribuite di nascosto.

Un altro mezzo per comunicare segretamente era quello di preparare strane offerte di lavoro o falsi annunci pubblicitari che venivano stampati come se fossero pubblicati sui quotidiani fascisti regolarmente in circolazione. Se venivano scoperti non si ci accorgeva che si trattava solo di facsimili che permettevano ai partigiani di impartire ordini e dare istruzioni.

Ma non è tutto, perché ai partigiani servivano anche documenti falsi e per ottenerli dovevano fabbricare i timbri per farli risultare in «regola».



TUTTO SOTTO COPERTURA (2)

OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2 la parola, minimo L. 20
RIPARANSI AUTOMOBILI mettendo
chicchi di grano o zucchero nel
serbatoio della benzina.

LEZIONI E SCUOLE

L. 2 la parola, minimo L. 20
LEZIONI DI TEDESCO si danno
mettendo sabbia nei depositi di
lubrificante dell'asse dei vagoni
merci. I Tedeschi sono corretti, ma
sanno anche bestemmiare...ve ne
accorgete aspettando (ma è
consigliabile non levarsi questa
curiosità).



VERSO IL 25 APRILE

Il 25 aprile 1945 segna la **vittoria della Resistenza Italiana sui nazifascisti**. Quel giorno la città di Milano, sede del comando partigiano, insorse e prese il sopravvento sui fascisti. Anche Torino venne liberata. Ormai la maggior parte d'Italia è liberata e la guerra sta per finire. Il 28 aprile Mussolini verrà catturato e giustiziato.

I Tedeschi si arrenderanno l'8 maggio, mentre i Giapponesi lo faranno il 2 settembre di quello stesso anno.

